

3

DISCORSO VNIVERSALE
DI M. GIOSEPPE MOLETO
MATEMATICO

Al Signor Federigo Morando.

Della imaginatione vniuersale di tutti i cerchi, che nella superficie concaua del primo mobile, & conuessa della terra si descriuono.



O I che per la partita di V.S. & mia da Verona, io non potei con la viua voce sodisfarla della richiesta, che mi fece, che doppo hauerla fatta capace degli elementi d'Euclide, & della Sfera del mondo, io voleffi ancora introdurla nella Geografia di Tolomeo; & ella significandomi con lettere, & dicendomi à bocca quando ci siamo veduti, ch'io sono quasi suo debitore, chiedendomi, ch'io voglia à quel mancamento supplire con la scrittura, ho deliberato hor, ch'ho quasi dato fine alle mie Efemeridi di sodisfarla con questo picciolo Discorso: nel quale mi sono sforzato di raccogliere, & dichiarare tutti i termini, & tutte le regole, che appartengono ad essa Geografia. Et venendo al fatto dico, che essendo il nostro intento di ragionare della Geografia, la quale altro non è, che la descrizione della terra è necessario, che inanzi ad ogn'altra cosa, si dicano alcune poche cose intorno ad essa terra.

Che la terra adunque sia di figura rotonda, & che con l'acqua faccia vn Globo, & che sia collocata nel centro di questa gran machina celeste; oltre che V. S. Sig. Federigo mio l'ha appieno inteso ne' libri del cielo d'Aristotele, ne ha ancora nelle lettioni della Sfera del mondo hauuta con matematico discorso, si ampla & si piena dimostrazione, che tengo per fermo, che quanto a simile materia, nella mente di V. S. non possa hauer luogo alcuna dubitatione.

Che nella superficie della Terra, si possano imaginare, & descriuere con l'intelletto tutti quei cerchi, che nella superficie conuessa, ò concaua del primo mobile, se fegnano col discorso, credo parimente, che mentre V. S. ha intese le lettioni de' cerchi, che compongon la sfera, & le cose de' Climi, de' Paralleli, & delle Zone, l'ha si appieno capite, che per hora, non mi bisogni fare ne dimostrazione, ne fillogismo alcuno, per farla di nuouo capace di così fatte imaginationi.

Et quantunque nel discorso de' cerchi della sfera, io habbia diffusamente detto à V. S. la distintione loro; nondimeno, perche nel discorso, che hora sono per farle intorno alla Geografia di Tolomeo, mi occorrerà speffissime volte nominare l'Equinottiale, l'Eclittica, i Meridiani, gli Orizonti, & i Paralleli, & alcuni altri cerchi della sfera, per questo adunque in forma d'Epilogo, & brieuemente ritornerò à replicare di quante sorti sono i cerchi, che nella superficie conuessa del primo mobile, & della terra parimente, si possono imaginare.

De' cerchi adunque, che si descriuono nella superficie del primo mobile, à similitudine de' quali altrettanti, ò alcuni se ne descriuono ancora nella superficie della terra, alcuni sono maggiori, & alcuni minori.

Cerchi maggiori sono quelli, che passando con la superficie loro, per il centro del Mondo, che è quello della Terra, diuidono la sfera, ò corpo sferico del Mondo, in due parti vguali.

Minori poi sono quelli, che con la superficie loro, non passano per il centro del Mondo, & per conseguente non diuidono la sfera in parti vguali, ma disuguali. credo però, che